

VIAGGIO NEI PICCOLI MUSEI/4

Spartiti originali e ricette segrete: a Muggia rivive il mito Beethoven

La struttura gestita dalla famiglia Carrino propone 11 mila cimeli sul grande compositore

Francesco Cardella

Negli anni '70 l'acquisto di un libro e l'impatto dell'ascolto di un vinile, e poi via via sino alla creazione di un piccolo museo unico al mondo. La chiamano "Biblioteca beethoveniana" ed è lo scrigno domestico ideato dalla famiglia Carrino, Sergio, Giuliana e Ludovico, a Muggia, in viale XXV Aprile, una sorta di casa-museo dedicata allo storico compositore tedesco, un tempio che contiene oltre 11 mila pezzi immersi in 12 sezioni.

Quasi cinquant'anni di lavoro quindi, una collezione che abita una decina di stan-

ze e che parla non solo di spartiti originali, ma anche di filatelia (1200 i francobolli), oltre 500 medaglie, ex libris, cartoline (circa 1400) ma anche pubblicità, pittura, grafica e scultura d'autore. Insomma, qui, a pochi metri dalla Riviera, il retaggio di Beethoven non si ammantava di un tributo di nicchia, ma da qualche tempo trova modo anche di fare scuola e vetrina internazionale.

Sì, perché una parte della collezione sta caratterizzando una esposizione in corso a Baden, in Austria, ma soprattutto è destinata a rifiorire - coronavirus permettendo



La biblioteca beethoveniana, una delle più grandi collezioni private al mondo dedicate al celebre musicista

Parte della collezione esposta in settembre alla galleria "Bertoia" di Pordenone

do - tra le sale della Galleria "Harry Bertoia" di Pordenone, nell'ambito di "1770 - 2020. 250 anni di un Mito raccontato dalla Collezione Carrino", esposizione programmata dal 12 settembre al 5 gennaio del 2021, tappa che si preannuncia come il progetto commemorativo più importante allestito in Italia, e tra i maggiori in Europa, riguardanti il 250esimo anniversario dalla nascita del genio compositore:

«Stiamo comunque lavorando sul progetto di Pordenone - racconta Giuliana Carrino -. In attesa del ritorno alla normalità pensiamo già a questa importante vetrina, il cui allestimento deriverà anche da quanto esposto attualmente a Baden e che continuerà comunque sino a novembre». Nel frattempo a casa Carrino è possibile percepire il Beethoven-pensiero anche senza l'ausilio di spartiti e composizioni. Qui è ric-

ca l'aneddotica, parla delle stravaganze del compositore ma anche delle sue preferenze a tavola. Un buongustaio, si direbbe, sordo ai suoni ma non certo agli echi della buona tavola e solito fare scorpacciate di pesce e Piccolit, quest'ultimo venduto a Vienna, in una rivendita rifornita proprio dalle coltivazioni provenienti da Muggia. Ecco spiegato il "legame" (lvb.bibliotecabeethoveniana.it). —